



Prendersi cura di un bruco (e di se stessi): il progetto tra le Rsa di Nebbiuno e Belgirate



Le strutture del gruppo Emeis sperimentano una terapia basata sulla natura: far nascere farfalle per stimolare memoria ed emozioni. In occasione della giornata mondiale della biodiversità, i pazienti di Villa Cristina e della residenza Arcadia partecipano al progetto "Metamorfofi" allevando bruchi fino alla liberazione.

La natura entra nelle cliniche di riabilitazione psichiatrica e nelle Rsa del novarese e del Vco non come celebrazione, ma come esperienza terapeutica diretta. In vista del 22 maggio, Giornata mondiale della biodiversità, anche la clinica Villa Cristina di Nebbiuno e la residenza Arcadia di Belgirate hanno aderito al progetto "Metamorfofi", un'iniziativa che vede ospiti e pazienti impegnati nell'allevamento di bruchi fino alla loro trasformazione in farfalle.

Il ribaltamento della prospettiva

Il progetto, nato da un'idea del gruppo Emeis Italia in collaborazione con Smart Bugs, punta a trasformare i pazienti in custodi attivi di un ciclo vitale. Ricevuti i kit educativi, gli ospiti seguono ogni fase della crescita: la cura dei bruchi, l'attesa durante il periodo della crisalide e, infine, la nascita. Il percorso si conclude con la liberazione degli esemplari nei giardini delle strutture. Si tratta di una forma di terapia non farmacologica che punta a stimolare l'attenzione, la memoria e l'emotività, agendo sul senso di responsabilità dei partecipanti.

Un impatto umano ed ecologico

Secondo Alessandra Taveri, Ceo di Emeis Italia, l'obiettivo è scardinare l'immagine delle cliniche e delle Rsa come luoghi definiti esclusivamente dalla sofferenza. Prendersi cura di un essere fragile permette ai pazienti di attraversare un processo di rinascita che riflette simbolicamente il percorso di cura. Oltre all'aspetto umano, l'iniziativa ha una ricaduta concreta sull'ambiente: le farfalle liberate appartengono a specie autoctone e contribuiscono al ripopolamento degli impollinatori nel territorio del novarese e del Vco, contrastando gli effetti dell'urbanizzazione e dei pesticidi.